



Newsletter Numero 12

18 giugno 2021



L'INTERVISTA

Andrea Di Carlo, Vicedirettore esecutivo dell'EU IPO



L'EU IPO in breve: mission, competenze, e priorità 2021.

Tutto il significato e il patrimonio di un brand – la sua filosofia, i suoi valori, la qualità dei prodotti o dei servizi che contraddistingue – è racchiuso in un simbolo: il marchio. Come agenzia decentralizzata dell'UE, all'EU IPO ci occupiamo di gestire il sistema di registrazione dei marchi e dei disegni e modelli industriali dell'Unione europea e lavoriamo a stretto contatto con gli Uffici di proprietà intellettuale degli Stati membri per abbattere le barriere che impediscono alle aziende

di accedere in modo efficiente a tutti i tipi di diritti di proprietà industriale e intellettuale (PI), a livello nazionale o comunitario.

Il nostro obiettivo principale è rendere la protezione della PI più rilevante e accessibile per le aziende, specialmente le PMI. Questo è uno degli elementi principali del nostro [Piano Strategico 2025](#), la nostra tabella di marcia quinquennale per sensibilizzare le aziende e i cittadini europei sul valore aggiunto offerto dalla PI.

Nella pandemia di COVID-19, dato che le

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

eID: nuovo quadro UE per un Wallet digitale

Secondo la recente [bussola per il digitale](#) della Commissione, entro il 2030 tutti i servizi pubblici principali dovranno essere disponibili online, tutti i cittadini avranno accesso alla propria cartella elettronica e l'80% dei cittadini potrà utilizzare sistemi di identificazione digitale (eID). Il regolamento eIDAS - adottato nel 2014 e implementato con successo dall'Italia, che ci ha creduto ed ha agito tempestivamente - fornisce la base per l'identificazione elettronica transfrontaliera, l'autenticazione e la certificazione dei siti web all'interno dell'UE. Del sistema attuale beneficia già il 60% degli europei. Non vi è tuttavia alcun obbligo per gli Stati membri di mettere a punto un'identificazione digitale nazionale e di renderla interoperabile con quelle degli altri Stati membri, il che comporta notevoli discrepanze nell'UE. Per porre rimedio a tali carenze, la Commissione ha proposto un [rinnovato quadro relativo a un'identità digitale europea](#), in virtù del quale gli Stati membri

offriranno a cittadini e imprese portafogli digitali in grado di collegare le loro identità digitali nazionali con la prova di altri attributi personali (patente di guida, diplomi, conto bancario, e così via). Questi nuovi *Wallet* europei consentiranno di accedere ai servizi online senza dover utilizzare metodi di identificazione privati o condividere inutilmente dati personali, mantenendo al contempo il pieno controllo dei dati condivisi. Tutti i Paesi membri saranno obbligati a fornire e riconoscere la validità di questa soluzione. Come lo SPID Italiano (per il cui rilascio anche le Camere di Commercio stanno dando un contributo organizzandone la distribuzione allo sportello), per ogni servizio pubblico o privato l'utente potrà tenere traccia dei propri dati personali condivisi con terzi. A rilasciare il "portafoglio digitale" sarà un'autorità pubblica o una società privata incaricata dallo Stato, che non potrà raccogliere informazioni sull'uso che se ne fa. La base di tutto il progetto è la si-

curezza informatica. Sul fronte della condivisione delle informazioni personali, la DG Connect sta già lavorando per garantire un'infrastruttura che faciliti lo scambio di dati, basata su provider sicuri, responsabili della gestione dei *Wallet*. Affinché la proposta diventi presto operativa, con apposita [raccomandazione](#) la Commissione ha invitato gli Stati Membri ad avviare subito i lavori preparatori, predisponendo entro settembre 2022 un *Toolbox* comune per un approccio coordinato verso un quadro europeo per l'eID, che includa l'architettura tecnica, le norme e gli orientamenti sulle migliori pratiche. Oltre al dispositivo per la ripresa e la resilienza, anche il nuovo Programma Europa Digitale sosterrà l'attuazione di soluzioni di e-government. A breve EUROCHAMBRES consulterà i suoi Membri per la redazione di un *position paper* in merito alla nuova proposta dell'Esecutivo europeo.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

aziende più piccole si sono rivolte sempre più ai mercati online e a nuovi modi di raggiungere i clienti in condizioni di restrizione di movimento o di blocco, la protezione efficace dei loro marchi è diventata ancora più vitale. Per questo abbiamo accelerato l'implementazione di alcuni dei progetti legati alle PMI nel nostro Piano Strategico 2025, fornendo informazioni rilevanti, strumenti online semplici da usare e un migliore accesso ai servizi di assistenza.

Il programma di lavoro congiunto EUIPO-WIPO per il 2021 guarda anche a digitale, IA e nuove tecnologie. Quali sfide all'orizzonte?

All'EUIPO puntiamo [sulla cooperazione](#) come strumento essenziale per fornire un valore aggiunto alle aziende che decidono di proteggere i propri asset immateriali, non solo in Europa ma a livello globale, e l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) è uno dei nostri partner principali. Lo scorso febbraio [abbiamo firmato un programma di lavoro congiunto](#) che copre varie iniziative volte a promuovere l'innovazione e ad aiutare le PMI a sfruttare in modo più efficace i loro diritti di PI.

Questo quadro include attività di cooperazione nel campo delle nuove tecnologie, in particolare intelligenza artificiale (AI) e blockchain. A questo proposito, abbiamo condiviso la nostra esperienza nello sviluppo di soluzioni AI come il nostro [strumento EasyFiling](#), un formulario online interattivo e facile da usare che guida le piccole aziende, in generale meno esperte in materia di PI, nella compilazione delle domande di registrazione dei marchi UE.

All'EUIPO stiamo anche esaminando come fornire un accesso in tempo reale ai registri della PI attraverso la blockchain, e come usare questa tecnologia nell'area dell'anticontraffazione. In questo senso,

abbiamo appena annunciato un [progetto per costruire una piattaforma di autenticazione su blockchain](#) che colleghi le soluzioni di tracciabilità dei prodotti usate dalle aziende con i sistemi delle autorità di tutela, per esempio le dogane.

Nello stesso spirito di cooperazione, abbiamo anche integrato il [Servizio di Accesso Digitale \(DAS\)](#) dell'OMPI, che permette di scambiare in modo sicuro informazioni relative ai diritti di PI tra uffici di proprietà intellettuale di tutto il mondo. Nel complesso, queste iniziative sono volte a creare un sistema di PI più interconnesso, che risponda meglio alla crescente richiesta di automatizzazione e digitalizzazione, recentemente intensificata dalla pandemia.

CE e EUIPO hanno lanciato il Fondo PMI con l'iniziativa "Ideas Powered for Business". Può fornirci ulteriori elementi?

Il [Fondo per le PMI "Ideas Powered for Business"](#), lanciato in collaborazione con la Commissione Europea e gli Uffici per la proprietà intellettuale degli stati membri, è rivolto alle aziende che desiderano rafforzare la propria competitività sul mercato attraverso la protezione offerta dai diritti di PI, a livello nazionale, regionale o comunitario. L'iniziativa è stata lanciata a metà gennaio e sta già aiutando più di 3.000 PMI europee, che in totale hanno fatto domanda per la registrazione di circa 8.000 marchi, modelli e disegni industriali. Un aspetto che mi preme sottolineare è che circa due terzi di queste PMI ha deciso di registrare diritti di PI per la prima volta.

Aperto a tutte le aziende che rientrano nella [definizione ufficiale di PMI](#) dell'UE, il fondo offre supporto finanziario sotto forma di rimborsi per le domande di marchi, modelli e disegni industriali e, in alcuni stati membri, per il cosiddetto "IP Scan" – ovvero un servizio di consulenza che aiuta le PMI ad identificare la

migliore strategia per un uso efficace della PI – fino ad un importo massimo di 1.500 euro per azienda.

La prossima finestra per le domande di rimborso sarà aperta durante il mese di luglio ed altre finestre si susseguiranno nel corso di quest'anno. I requisiti, i tempi e altre informazioni rilevanti riguardo al fondo e come accedere ai rimborsi possono essere consultati nella sezione [Ideas Powered for Business sul sito internet dell'EUIPO](#).

EUIPO mette a disposizione un servizio gratuito personalizzato di assistenza. Come funziona? Quali sono le maggiori richieste che ricevete dalle imprese?

Attraverso l'iniziativa *Ideas Powered for Business*, l'EUIPO [offre una gamma completa di servizi per aiutare le PMI a beneficiare della protezione della PI](#), incluso uno [schema di assistenza gratuito \("pro bono"\)](#) in cui operiamo semplicemente come intermediari. In questo caso, infatti, il servizio è fornito da studi legali e mandatarci specializzati che hanno aderito all'iniziativa dichiarando la propria disponibilità ad offrire una consulenza iniziale e gratuita in materia di PI alle PMI.

Attualmente lo schema conta sulla partecipazione di oltre 230 studi legali e mandatarci. In oltre il 40 % dei casi l'assistenza richiesta dalle PMI ha riguardato la preparazione di una domanda di registrazione di diritti di PI, mentre nel 30 % dei casi l'aiuto è sollecitato per identificare i diritti di PI che più si addicono ad una protezione efficace degli asset immateriali dell'azienda.

Anche in questo caso, è possibile accedere alla domanda per usufruire dell'assistenza personalizzata gratuita sulla sezione *Ideas Powered for Business* del sito dell'EUIPO che funge a tutti gli effetti da sportello unico per i servizi offerti alle PMI.

information@euipo.europa.eu



OSSERVATORIO 21-27



Il bastone delle riforme dell'Ue: il Technical Support Instrument

Lo strumento europeo di sostegno tecnico alle riforme (TSI), in vigore dall'inizio dell'anno e forte di un bilancio di 864 milioni di € per il periodo 2021-2027, fornisce, senza richiederne il cofinanziamento, competenze tecniche specifiche agli Stati membri dell'UE per concepire e realizzare le riforme delle amministrazioni, attraverso la condivisione di esperienze innovative fra operatori della Commissione europea, delle amministrazioni nazionali, delle organizzazioni internazionali e/o del settore privato. Pilastro fondamentale per contrastare le conseguenze economiche e sociali della crisi COVID-19, il [TSI](#) concentra sempre più i suoi interventi sullo sviluppo delle riforme incluse nei piani di ripresa degli Stati membri nell'ambito di Next Generation EU. Rispetto allo *Structural Support Reform Programme*, l'iniziativa operativa nel corso del precedente periodo di programmazione (vedi intervista ME N° 10, 2018), maggiormente orientata sulla ristrutturazione a livello nazionale, la metodologia del TSI – nelle parole di Elisa Ferreira, Commissario europeo responsabile per la coesione e le riforme – appare ora maggiormente focalizzata sul *finanziamento della riorganizzazione della pubblica amministrazione a livello centrale e regionale*, tanto da richiedere la creazione di un organismo di gestione dedicato, la DG Reform della Commissione (vedi intervista ME N°8, 2021, anche per il dettaglio sui progetti in Italia), che collabora strettamente con gli *hub* di coordinamento degli SM per i progetti nazionali, in Italia la Presidenza del Consiglio. In un quadro che vede ben [1200 progetti](#) totali finanziati, risulta da primato il numero record di richieste provenienti dai 27 per il settennato in corso, ben 706, più di 220 delle quali saranno

oggetto di supporto tecnico nel 2021. Tra esse, 99 progetti mireranno a rafforzare la transizione digitale, in particolare nei settori della sanità e dell'istruzione, 68 stimoleranno la transizione ambientale (mobilità sostenibile, bilancio verde, ecc.), 40 rafforzeranno le capacità amministrative (sistema giudiziario, appalti pubblici, formazione dei dipendenti pubblici) e circa 20 avranno un impatto sociale (parità di genere, sostegno ai migranti e alle comunità vulnerabili). 140 il numero delle progettualità connesse direttamente ai Piani di ripresa nazionale che gli Stati membri stanno presentando in queste ore alla Commissione (vedi articolo in A Misura Camerale). Lo scorso maggio, inoltre, l'Esecutivo europeo ha lanciato un bando ad hoc con budget complessivo di 9 milioni di euro: 38 le richieste attualmente in fase di valutazione, a valere su una vasta gamma di settori come l'efficienza energetica, la diffusione della tecnologia 5G e il rafforzamento della capacità amministrativa per garantire un monitoraggio rigoroso dei piani nazionali. Prevista, infine, per il 22 giugno la presentazione di un documento di lavoro sul ruolo delle amministrazioni pubbliche.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Finanziare la dimensione globale: lo strumento NDICI

Pubblicato il 9 giugno, il regolamento UE che istituisce il nuovo strumento finanziario Europa Globale – NDICI apre una nuova fase nella dimensione esterna dell'Unione Europea. Non si tratta solo di una razionalizzazione rispetto al passato, grazie alla messa in comune di tutti i precedenti strumenti di finanziamento destinati a Paesi del Vicinato (Sud Mediterraneo e Europa dell'est), Africa sub-

sahariana, Asia e Pacifico, Americhe e Caraibi. E neanche solo di un sensibile incremento delle risorse (79,46 miliardi eur per il periodo 21-27, + 12%). Ma di una semplificazione globale, con lo stesso Fondo Europeo di Sviluppo integrato nel bilancio, di una trasparenza nelle procedure e dell'introduzione di una flessibilità di gestione su base pluriennale per venire incontro alle mutate condizioni internazionali. Tenere insieme in un unico quadro di riferimento aree del mondo con esigenze così diverse sarà possibile attraverso l'interazione di un pilastro geografico, di uno tematico, orizzontale a tutte le aree e concentrato su diritti umani, società civile, stabilità, pace e sfide globali (sanità, istruzione, migrazione etc.) ed infine azioni di risposta rapida per la prevenzione dei conflitti o l'intervento in caso di crisi ed instabilità. I programmi geografici potranno coprire tutti i paesi terzi, fatta eccezione per i paesi candidati e candidati potenziali quali definiti nel regolamento IPA III e per i paesi e territori d'oltremare. Possono essere altresì istituiti programmi geografici di portata continentale o transregionale, in particolare un programma panafricano che interessi i paesi africani e un programma che interessi gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Beneficiari dei finanziamenti rimangono le organizzazioni internazionali, nonché tutti gli altri soggetti giuridici, comprese le organizzazioni della società civile dei Paesi UE e delle varie regioni del mondo. La dotazione dei programmi tematici finanzia inoltre il Fondo Europeo di Sviluppo sostenibile (EFSD+), composto da piattaforme regionali d'investimento all'interno delle aree regionali dei programmi geografici che possono associare le loro operazioni di investimento misto con le operazioni sostenute dalla garanzia per le azioni esterne, con un tasso di copertura dal 9% al 50%.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

NDICI: Future of Neighbourhood Funding



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



(S)bilancio di genere

L'uguaglianza di genere è uno dei valori fondamentali dell'Unione europea, ampiamente riconosciuto come forza trainante della crescita economica. Nonostante ciò, il gender mainstreaming, la promozione sistemica e attiva della parità di genere nella politica e nella spesa del bilancio dell'UE, non risulta sufficiente. In questo quadro, la Corte dei conti ha recentemente pubblicato un [rapporto](#) in cui emerge come l'UE debba ancora lavorare duramente per raggiungere l'inclusione delle tematiche relative al genere nel suo bilancio. Il documento sottolinea la necessità non solo di finanziare iniziative esplicite per la parità, ma anche di comprendere l'impatto che le decisioni politiche ed il bilancio hanno sul tema. Il rapporto illustra come, fra i 58 programmi europei di spesa per il periodo 2014-2020, solo 4 includessero obiettivi espliciti per la parità di genere e solo 5 avessero indicatori legati al genere. Altro punto evidenziato è l'aumento del PIL pro capite dell'UE tra il 6,1% e il 9,6% entro il 2050, con un potenziale impatto sul PIL in specifici Stati membri fino al 12% entro il 2050 grazie al miglioramento della parità di genere. L'Italia risulterebbe uno dei maggiori beneficiari di questa crescita. In risalto inoltre una serie di raccomandazioni indirizzate alla Commissione, tra cui la necessità di rafforzare il quadro istituzionale per sostenere il gender mainstreaming e raccogliere, analizzare e riportare sistematicamente i dati disaggregati per genere sui programmi di finanziamento. La Corte dei conti ritiene

dunque prioritario utilizzare il gender budgeting nel nuovo ciclo di bilancio 2021-27, sviluppando indicatori comuni per favorirne il costante monitoraggio dei relativi progressi e risultati.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Contraffazione: la campagna EUIPO

L'Italia, dove il 6 % della popolazione afferma di essere stato indotto con l'inganno ad acquistare prodotti contraffatti, si colloca, fortunatamente, sotto la media europea. L'8 giugno, in occasione della Giornata mondiale contro la contraffazione, l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) ha lanciato una campagna di sensibilizzazione ricordando i dati più recenti attraverso una [nota di approfondimento](#), [un'infografica](#) e [un video](#). I paesi dell'UE in cui si registra una percentuale più elevata di esposizione ai rischi di contraffazione sono Bulgaria (19 %), Romania (16 %) e Ungheria (15 %), mentre Svezia (2 %) e Danimarca (3 %) presentano le percentuali più basse. I prodotti contraffatti rappresentano il 6,8 % delle importazioni dell'Ue per un valore di circa 121 miliardi di euro. Per le PMI i danni riguardano perdita di fatturato, di reputazione, di competitività. 1 su 4 in Europa ha subito violazioni della proprietà intellettuale. L'aumento della contraffazione di medicinali e dei prodotti sanitari collegato alla pandemia evidenzia rischi inquietanti per la salute. Tutti i settori sono colpiti e la portata del fenomeno è globale. Per di più, questo tipo di reati è spesso interconnesso ad altre attività illegali. Non sorprende che lo scorso 26 maggio il Consiglio europeo abbia adottato conclusioni che reintegrano la criminalità in materia di proprietà intellettuale tra [le priorità dell'UE 2022-2025 nella lotta alla criminalità organizzata](#).

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Recovery Plan: piano ma non pianissimo

Settimana di presentazione delle raccomandazioni sull'adozione dei *Recovery Plan* nazionali per la Commissione europea quella in corso: prevista infatti la valutazione dei 23 piani di ripresa presentati dai Paesi UE nel quadro di quella che Ursula Von der Leyen ha definito come l'iniziativa europea più ambiziosa dopo il piano Marshall della II guerra mondiale. Al termine del dibattito in plenaria, il VP UE responsabile per l'economia Valdis Dombrovskis ha promesso che non saranno adottati piani che non rispettino il 37% della soglia di investimento per la transizione climatica e il 20% per la trasformazione digitale, oltre a quelli contenenti misure non in linea con il principio di "non arrecare un danno significativo all'ambiente" (*do no significant harm*). Portogallo, Spagna, Grecia, Danimarca e Lussemburgo le prime destinazioni del tour della Presidente, il cui arrivo in Italia è previsto per il 22 giugno. I piani nazionali affronteranno poi, come previsto, la decisiva valutazione del Consiglio Ecofin, che si riunirà il prossimo 13 luglio, a cui seguirà la calendarizzazione del prefinanziamento (intorno ai 25 miliardi di € per l'Italia). Nella [bozza di risoluzione](#) pubblicata lo scorso 8 giugno, il Parlamento europeo ha sottolineato l'importanza del rispetto dei valori fondamentali europei e del sostegno ai giovani e all'ambiente nel quadro dei *Recovery Plan* e della distribuzione dei fondi in maniera equa tra i vari settori, società e generazioni. Obiettivo: assicurare il maggiore impatto possibile sul miglioramento economico e sociale e sulla convergenza territoriale e prosperità e stabilità economica di tutti. Pertanto, il PE invita la Commissione ad insistere su misure di riforma ambiziose ma allo stesso tempo sostenibili a livello esecutivo.

desk21-27@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



3 scale servite per la creatività

La nuova edizione di Creative Europe 2021 – 2027 (vedi ME n°10, 2021) supporterà le industrie culturali e creative grazie ad un budget pianificato – 2,44 miliardi di euro – superiore del 50% rispetto al programma precedente: un cambio di passo indispensabile a sostegno dei settori tra i più colpiti dalla crisi, specialmente in Italia, come evidenziato dal rapporto 2020 [“Io sono cultura”](#) di Fondazione Symbola e Unioncamere. Tra le novità del programma – non più aperto soltanto agli enti operativi nei settori culturali e creativi – la [nuova call](#) rivolta ad organizzazioni pubbliche e private dei paesi associati, si propone di promuovere la circolazione degli artisti e della loro produzione al di là dei confini nazionali, la crescita di talenti, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro. Tra quelli presentati entro il 7 settembre 2021, circa 130 progetti potranno beneficiare di un finanziamento parte dei circa 60 milioni di euro disponibili. L'iniziativa prevede 3 inviti a presentare proposte – piccola, media e larga scala – in base al numero massimo di partecipanti coinvolti, all'ammontare dei fondi disponibili e alla percentuale di co-finanziamento, fino all'80%. Ciascuna candidatura dovrà concentrarsi su una delle seguenti tematiche: accesso alla cultura, inclusione sociale, sostenibilità, nuove tecnologie, dimensione internazionale e priorità specifiche del settore, attraverso la realizzazione di azioni quali organizzazione di campagne di promozione, eventi, workshop, mostre e fiere; servizi di formazione e mentoring; elaborazione di ricerche e studi. Nel mese di febbraio 2022 sarà pubblicata la lista dei progetti selezionati.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Horizon Europe: il toolkit per i partecipanti

La nuova iniziativa supportata dalla Commissione europea denominata [“The Horizon Results Booster”](#) mira a massimizzare l'impatto dei progetti finanziati dai programmi di ricerca FP7, Horizon 2020 e Horizon Europe. Obiettivo della piattaforma quello di fornire orientamento e supporto gratuiti ai beneficiari, per aiutarli a capire come disseminare e sfruttare al meglio i risultati del proprio lavoro. Il pacchetto di servizi specializzati mira, dunque, ad amplificare il valore aggiunto dei programmi quadro in ambito R&I, incentivando la corrente innovativa verso il mercato ed oltre e velocizzando il percorso verso la realizzazione di iniziative d'impatto e la rimozione degli ostacoli implementativi. Tre le categorie di sostegno ai partecipanti, offerto grazie a servizi strutturati ma, al contempo, costruiti su misura sulle esigenze del committente: strategie di disseminazione e sfruttamento dei progetti di ricerca e dei relativi risultati, sviluppo di business plan e assistenza nell'inserimento sul mercato. Il tutto facilmente accessibile attraverso la compilazione di un questionario di candidatura. Segnalati inoltre sulla piattaforma eventi e notizie di interesse per i fruitori. Altra importante novità degna di nota: l'attesissima pubblicazione ufficiale avvenuta il 16 giugno dei programmi di lavoro di Horizon Europe sul sito [“Funding & Tender opportunities”](#), nella sezione dedicata [“Work programme & call documents”](#).

desk21-27@unioncamere-europa.eu



Bando 2021 per una nuova KIC culturale e creativa

L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) lancerà nell'ultimo trimestre del 2021 una nuova “comunità di conoscenza e innovazione” (KIC) focalizzata sui settori e le industrie culturali e creativi. Questi settori e industrie sono al centro dell'identità dell'Europa e rappresentano sia la nostra diversità che la nostra unità, ispirandoci ad innovare. I settori e le industrie culturali e creativi sono elementi propulsori chiave per la crescita sostenibile e per la creazione di lavoro in Europa, ma sono stati duramente colpiti dalla pandemia di COVID-19. La sospensione delle attività culturali e creative ha comportato infatti una perdita di lavoro diffusa, quindi diviene cruciale supportare questi settori e queste industrie e creare nuove opportunità per l'innovazione, la formazione, la creazione e accelerazione di attività di business. Ciò aiuterà la generazione futura di innovatori e innovatrici e di creativi e creative in Europa. Mettendo insieme le organizzazioni culturali e creative dal mondo del business, dalle organizzazioni di alta formazione e di ricerca in un ecosistema di innovazione pan-europeo, la nuova [KIC](#) culturale e creativa dell'EIT produrrà soluzioni innovative per aiutare i settori e le industrie creativi a diventare più forti e resilienti. Questa nuova comunità di conoscenza e innovazione formerà i futuri imprenditori e imprenditrici dei settori creativo e culturale, e potenzierà le sue iniziative imprenditoriali. La nuova KIC ridurrà anche i divari nell'innovazione esistenti tra le regioni europee e stimolerà il potenziale di questi settori per supportare la leadership culturale europea.

hub.polito@unioncamere-europa.eu



A body of the European Union



THE POWER OF CREATIVITY



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

MARché transfrontalier du travail et Réseau des services pour l'Emploi – l'esperienza della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno nel progetto MA.R.E.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha un'esperienza pluriennale nella progettazione comunitaria, soprattutto nei programmi di cooperazione territoriale europea (CTE). In questo ambito, l'ente camerale ha l'opportunità di essere partner del progetto "Marché transfrontalier du travail et Réseau des services pour l'Emploi – MA.R.E." finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia Marittimo 2014/2020 (<http://interreg-maritime.eu/web/m.a.r.e/progetto>). Il progetto, della durata di tre anni (01/03/2019 – 31/03/2022), è una iniziativa strategica che coinvolge 5 territori (Toscana, Sardegna, Liguria, Corsica, Région Sud) e 14 partner coordinati dalla Regione Liguria.

Per rispondere ad una sfida che interessa tutta l'area di cooperazione del bacino dell'Alto Tirreno, ovvero la crescita della disoccupazione fortemente accentuata a causa della pandemia, il progetto MA.R.E. si pone l'obiettivo di contribuire al rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero attraverso la creazione di un sistema di collaborazione sistematico e continuo tra tutti gli attori coinvolti nei servizi al lavoro, l'armonizzazione delle procedure per favorire l'interpretazione uniforme delle disposizioni e la realizzazione di servizi congiunti di sostegno all'incontro tra offerta e domanda di lavoro. In qualità di iniziativa strategica del programma di cooperazione Italia Francia Marittimo i partner si impegnano altresì a definire una strategia di sviluppo ed ottimizzazione della governance del mercato del lavoro dei servizi per l'impiego dell'a-



rea transfrontaliera da condividere con l'Autorità di Gestione e da portare alla condivisione delle autorità nazionali.

Per contribuire al conseguimento di questi obiettivi, coerentemente con le competenze e funzioni assegnate dalla normativa italiana alle Camere di Commercio, il sistema camerale coinvolto nel progetto (CCIAA di Genova, CCIAA di Cagliari Oristano, CCIAA della Maremma e Tirreno) è impegnato in un'azione di studio ed analisi delle professioni e competenze maggiormente richieste nell'ambito della blue e green economy per le tre regioni italiane. I risultati di questa azione, confrontati con le evidenze del territorio francese, permetteranno ai partner di progetto di realizzare un vademecum con tutti i profili professionali di interesse dell'area di cooperazione e di sperimentare delle pillole formative che intendono essere un input, in primis, al percorso di identificazione, validazione e certificazione delle competenze e, in secundis, alla program-

mazione delle nuove iniziative promosse a livello locale, nazionale e comunitario per favorire il match tra domanda ed offerta di lavoro.

Il progetto MA.R.E., per le sue finalità ed i risultati che intende conseguire, contribuisce alla realizzazione delle politiche e strategie di coesione e sviluppo comunitarie – Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – e rafforza l'impegno del Sistema camerale italiano sui temi dell'orientamento e dell'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, contribuendo alla costruzione ed operatività dei servizi delle Camere di Commercio in favore dell'occupazione dei giovani e del loro orientamento formativo, promuovendo la diffusione della certificazione delle competenze in ambito informale e non formale, supportando il matching tra domanda e offerta di lavoro.

luca.bilotto@lg.camcom.it
promozione@lg.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 14 N. 5

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041

Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Programmazione 21-27
desk21-27@unioncamere-europa.eu